

## RICERCA. Test al Cnr “Mario”, il robot per aiutare chi soffre di Alzheimer

Potrà telefonare, leggere notizie  
dialogare con il paziente

Ritrovarsi senza memoria e dover ricominciare ogni giorno a ricordare il giorno precedente. E piano, piano, cancellare ogni ricordo fino a non riconoscere i propri cari.

L'Alzheimer è la forma più diffusa di demenza degenerativa causata da alcuni difetti genetici che provocano la distruzione dei neuroni del cervello.

Mario, un robottino con due occhi grandi, potrebbe essere la soluzione per aiutare i malati affetti da demenza nelle fasi da lieve a moderata. Si muove su due ruote e potrà telefonare, leggere le notizie, ricordare gli orari dei pasti o delle pillole, dialogare con il paziente, aiutarlo a riportare alla mente i ricordi personali e monitorare il loro stato di salute per fornire ai medici un excursus storico e calcolarne il livello di demenza.

Nei giorni scorsi il robot è appro-



Il robottino «Mario» sarà ospite al Cnr di Catania per tre giorni

dato a Catania, al Cnr, per una tre giorni promossa dal gruppo di ricerca e dall'azienda R2M Solution con tutti i partner europei per programmare le attività di test con i pazienti.

Figlio del progetto europeo denominato Mario ([www.mario-project.eu](http://www.mario-project.eu)) e finanziato con 4 milioni di euro dal programma europeo Horizon 2020, offrirà un supporto mnemonico e sociale ai pazienti che soffrono di demenza senile e ai loro familiari che spesso non sono nelle condizioni di prendersi cura di loro.

Il robot, sviluppato sulla base dell'automa Kompai della Robosoft, comunicherà con il proprio assistito anche attraverso un tablet integrato, posto sul davanti, e attivato con la voce.

«E' uno strumento - ha spiegato Daniele Sancarolo, dell'Irccs - che potrà facilitare e snellire l'iter ospedaliero adottato al momento. Con Mario si potrà monitorare lo stato del paziente in ogni momento e capire l'evoluzione dei parametri per poter intervenire precocemente. Sarà uti-

le anche dal punto di vista logistico perché eviterà che il paziente debba essere trasportato in ospedale dai familiari con la possibilità di ritrovarsi spaesato».

Per l'Italia, oltre all'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza, hanno un ruolo fondamentale anche il gruppo di Valentina Presutti del Cnr-Istc, che svolge la ricerca necessaria per dotare il robot di capacità di comprensione e ragionamento, e l'azienda R2M Solution rappresentata da Massimiliano Raciti, che oltre a contribuire allo sviluppo tecnologico si prenderà cura di rendere Mario un prodotto commerciale.

Gli altri enti europei coinvolti sono: National University of Ireland Galway, Robosoft, Ru Robot, Ortelio, City of Stockport, Caretta-Net, University of Passau.

SIMONA ZAPPALÀ